

Al liceo scientifico Galileo Galilei di Nizza

Gli studenti si organizzano e spuntano 33 corsi in 48 ore

RICCARDO COLETTI
NIZZA

Per due giorni sono gli studenti del liceo scientifico Galileo Galilei di Nizza ad organizzare le lezioni. «Prima un sondaggio on line su cosa avrebbero voluto fare i liceali e poi un programma costruito sulle loro richieste con tanto di "inviti" ai vari laboratori personalizzati in base alle indicazioni lasciate in rete». Pietro Oberti è il rappresentante di istituto. Lui e Giulia Diotto, l'altra rappresentante, non hanno un minuto libero. «Abbiamo 33 attività su due giorni - aggiunge Giulia -. Ieri il via ed oggi si conclude».

Una cogestione piena e poliedrica «dove c'è anche spazio per divertirsi ed approfondire - aggiunge Pietro -. Non avrebbe avuto senso cercare solo attività ludiche per perdere due giorni».

Basta scorrere il program-

ma per capire che l'offerta è stata un progetto corale cucito sulle esigenze dei singoli. «Abbiamo un laboratorio di danza hip hop ed in contemporanea un corso per il soccorso di base con i volontari della Croce Verde - racconta il rappresentante di istituto -. Chi vuole potrà fare sport e passare ad un laboratorio di design». Web design per analizzare come la comunicazione usa il bello per accattivare e car design con in cattedra Riccardo Miletto «a lui il compito di spiegare come si disegna un'auto. Come si devono fondere bellezza e comodità».

Un filo rosso, il territorio

Impossibile raccontare ogni singola lezione e laboratorio. «Abbiamo scelto un filo rosso che li unisse tutti - aggiungono i due rappresentanti di istituto -: territorialità ed approfondi-

mento». L'idea è poter analizzare ciò che durante l'anno a fatica entra nel programma di studi. Paola Manera, della Sinergo di Nizza, ha preso in prestito il laboratorio di chimica per spiegare l'analisi sensoriale. «E' un'esperienza personale - spiega agli studenti -. Ognuno di noi percepisce i profumi in modo unico, ma ci sono linee guida, punti comuni, che una volta individuati ci permettono di "ricordarci" un'esperienza». Ed allora si annusa il vino, si cercano profumi nel cibo e li si individua per saperli riconoscere. L'approfondimento ha toccato anche la storia. «Sabato sarà la giornata delle vittime delle foibe - conclude Pietro Oberti -. Per capire meglio questo eccidio abbiamo invitato un ospite d'eccezione lo scrittore romano Lorenzo Salimbeni. A lui il compito di raccontare non solo la strage, ma le origini di un razzismo che anche oggi ci colpisce».



Due giorni
Ieri e oggi
la cogestione
al liceo Galilei
di Nizza
con 33
diversi
laboratori

